

VENERDÌ 12 OTTOBRE

XXVII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Creati per la gloria
del tuo nome,
redenti dal tuo sangue
sulla croce,
segnati dal sigillo
del tuo Spirito,
noi t'invochiamo:
salvaci, Signore!*

*Tu spezza le catene
della colpa,
proteggi i miti,
libera gli oppressi
e conduci nel cielo
ai quieti pascoli
il popolo che crede
nel tuo nome.*

*Sia lode e onore a te,
pastore buono,
luce radiosa
dell'eterna luce,
che vivi con il Padre
e il Santo Spirito
nei secoli dei secoli
glorioso.*

Salmò CF. SAL 31 (32)

Beato l'uomo
a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.
Beato l'uomo a cui Dio
non imputa il delitto
e nel cui spirito
non è inganno.

Tacevo
e si logoravano le mie ossa,
mentre ruggivo tutto il giorno.
Giorno e notte
pesava su di me la tua mano,
come nell'arsura estiva
si inaridiva il mio vigore.

Ti ho fatto conoscere
Il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.
Ho detto:
«Confesserò al Signore
le mie iniquità».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio» (Lc 11,20).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Liberaci dal male, o Signore!**

- Liberaci dal male che si nasconde nel nostro cuore e che ci impedisce di essere liberi nella verità e nell'amore.
- Liberaci dal male che distrugge le nostre relazioni e le trasforma in violenza, arroganza, egoismo.
- Liberaci dal male che ci affascina riempiendo la nostra vita di illusioni e nascondendoci la via che porta a te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO EST 13,9.10-11

Tutte le cose sono in tuo potere, Signore,
e nessuno può resistere al tuo volere.
Tu hai fatto tutte le cose, il cielo e la terra
e tutte le meraviglie che vi sono racchiuse;
tu sei il Signore di tutto l'universo.

COLLETTA

O Dio, fonte di ogni bene, che esaudisci le preghiere del tuo popolo al di là di ogni desiderio e di ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GAL 3,7-14

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati
Fratelli, ⁷riconoscete che figli di Abramo sono quelli che vengono dalla fede. ⁸E la Scrittura, prevedendo che Dio avrebbe giustificato i pagani per la fede, preannunciò ad Abramo: «In te saranno benedette tutte le nazioni». ⁹Di

conseguenza, quelli che vengono dalla fede sono benedetti insieme ad Abramo, che credette.

¹⁰Quelli invece che si richiamano alle opere della Legge stanno sotto la maledizione, poiché sta scritto: «Maledetto chiunque non rimane fedele a tutte le cose scritte nel libro della Legge per metterle in pratica». ¹¹E che nessuno sia giustificato davanti a Dio per la Legge risulta dal fatto che il giusto per fede vivrà. ¹²Ma la Legge non si basa sulla fede; al contrario dice: «Chi metterà in pratica queste cose, vivrà grazie ad esse».

¹³Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della Legge, diventando lui stesso maledizione per noi, poiché sta scritto: «Maledetto chi è appeso al legno», ¹⁴perché in Cristo Gesù la benedizione di Abramo passasse ai pagani e noi, mediante la fede, ricevessimo la promessa dello Spirito.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 110 (111)

Rit. **Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza.**

oppure: Il Signore è fedele per sempre.

¹Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
tra gli uomini retti riuniti in assemblea.

²Grandi sono le opere del Signore:
le ricerchino coloro che le amano. **Rit.**

³Il suo agire è splendido e maestoso,
la sua giustizia rimane per sempre.

⁴Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie:
misericordioso e pietoso è il Signore. **Rit.**

⁵Egli dà il cibo a chi lo teme,
si ricorda sempre della sua alleanza.

⁶Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere,
gli diede l'eredità delle genti. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 12,31B.32

Alleluia, alleluia.

Ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori.

E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 11,15-26

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [dopo che Gesù ebbe scacciato un demone,] ¹⁵alcuni dissero: «È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni». ¹⁶Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo.

¹⁷Egli, conoscendo le loro intenzioni, disse: «Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra.

¹⁸Ora, se anche Satana è diviso in se stesso, come potrà sta-

re in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl. ¹⁹Ma se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. ²⁰Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio.

²¹Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, ciò che possiede è al sicuro. ²²Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via le armi nelle quali confidava e ne spartisce il bottino.

²³Chi non è con me, è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde.

²⁴Quando lo spirito impuro esce dall'uomo, si aggira per luoghi deserti cercando sollievo e, non trovandone, dice: "Ritournerò nella mia casa, da cui sono uscito". ²⁵Venuto, la trova spazzata e adorna. ²⁶Allora va, prende altri sette spiriti peggiori di lui, vi entrano e vi prendono dimora. E l'ultima condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato d'offerirti e, mentre esercitiamo il nostro ufficio sacerdotale, compi in noi la tua opera di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE LAM 3,25

Il Signore è buono con chi spera in lui,
con l'anima che lo cerca.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La comunione a questo sacramento sazi la nostra fame e sete di te, o Padre, e ci trasformi nel Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Il più forte

La presenza del male nel mondo, un male che si impossessa del cuore dell'uomo e semina attorno a sé veleno di morte, provoca continuamente la fede del credente, generando a volte angoscia e tristezza. Il credente sa che il male non viene da Dio: c'è una responsabilità dell'uomo, ma ci sono anche una forza e una presenza che superano l'uomo, lo strumentalizzano e lo rendono vittima. La Scrittura ci presenta alcuni nomi di questa potenza inquietante: «Beelzebùl, capo dei demòni» e «Satana» (Lc 11,15.18), oppure viene chiamato semplicemente «il diavolo» o «spirito impuro». Sono tutte espressioni che indicano una potenza che si contrappone a Dio, che agisce per dividere e

frantumare il progetto di Dio sull'uomo e sulla creazione, che intacca e contamina l'immagine di Dio nell'uomo. A volte sembra che la potenza di questa presenza malvagia abbia la meglio su Dio, tanto da sostituirsi all'immagine di Dio nel cuore dell'uomo: è l'idolatria in tante forme che intacca la relazione con Dio e, dietro a questa, la pretesa del tentatore, di Satana, di diventare il padrone del mondo, di assoggettare la creazione al suo dominio. Questa era la sfida che il diavolo aveva fatto allo stesso Gesù al termine dei quaranta giorni nel deserto: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria [...] se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo» (4,6-7). Il rifiuto radicale che il Figlio di Dio oppone a questa sfida idolatrica è come l'inizio di una sconfitta che frantuma ogni pretesa del tentatore di impossessarsi del mondo e del cuore dell'uomo. La battaglia certamente continua nella storia; il tentatore non si dà per vinto e in mille modi cerca di raggiungere il cuore dell'uomo. Ma la vittoria è già presente nel momento in cui l'uomo crede e si affida alla potenza di Dio. A coloro che tentavano di stravolgere il senso delle guarigioni compiute da Gesù su uomini e donne posseduti da spiriti impuri, Gesù stesso risponde: «Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio» (11,20). Nei gesti potenti di Gesù irrompe il regno di Dio che pone fine a quello di Satana, l'avversario. Gesù si rivela il più forte che, in uno scontro vittorioso, elimina il guardiano che tiene schiavo l'uomo: «Ma se arriva uno più forte di lui e lo

vince, gli strappa via le armi nelle quali confidava e ne spartisce il bottino» (11,22).

Gesù toglie ogni forza a colui che pretende di essere il padrone del mondo, a colui che tiene schiavo l'uomo, ridonando a quest'ultimo la sua piena dignità e libertà di figlio di Dio. L'uomo così è anche liberato dalla paura che questa presenza malvagia crea nella sua vita, perché ha la certezza che essa non può nulla, a meno che sia l'uomo stesso a ridargli la possibilità di prendere possesso della sua vita. Questo è anche il senso della piccola parabola che Gesù utilizza per sottolineare la responsabilità che l'uomo deve assumere in questa lotta contro lo spirito del male. L'immagine della casa spazzata e adorna dalla quale è uscito lo spirito impuro e nella quale può ancora tornare in modo più devastante è un invito anzitutto alla vigilanza. L'uomo che ha fatto l'esperienza della libertà dal potere del male corre il rischio di considerarsi arrivato, immune da altre battaglie o cadute. C'è un solo modo di mantenere alta la guardia contro il nemico. È la responsabilità di scegliere continuamente da che parte stare. Gesù lo dice molto chiaramente: «Chi non è con me, è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde» (11,23). Davanti a colui che si rivela come il liberatore dell'uomo, colui che scaccia «i demòni con il dito di Dio», non è possibile una neutralità che si trincerava dietro a falsi alibi, come fanno coloro che si illudono di essere immuni da ogni pericolo solo perché possono esibire davanti a Dio una puntuale osservanza della Legge. Paolo lo ricorda ai

galati: «Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della Legge, diventando lui stesso maledizione per noi [...] perché in Cristo Gesù la benedizione di Abramo passasse ai pagani e noi, mediante la fede, ricevessimo la promessa dello Spirito» (Gal 3,13-14). Solo nella fede in colui che ha distrutto il male sul legno della croce è possibile camminare nella certezza di una liberazione da ogni potere del maligno, e raccogliere la propria vita in quell'unità che è frutto della comunione con Dio.

Rendici disponibili, o Signore, ad accogliere anche oggi la tua parola. Il nostro cuore non si indurisca nell'orgoglio, nell'indifferenza, nella superficialità. Penetri in noi la tua parola, sia essa a giudicare la nostra vita e a renderla conforme alla tua volontà. Amen!

Cattolici

Felice, Cipriano e 4964 compagni, martiri d'Africa sotto il re vandalo ariano Unerico (483).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Probo, Taraco e Andronico (sotto Diocleziano, 284-305).

Copti ed etiopici

Gregorio di Nissa, vescovo (395).

Anglicani e luterani

Elizabeth Fry, riformatrice e benefattrice dei carcerati (1845).

Anglicani

Vilfredo di Ripon, vescovo e missionario (709).